



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sindaco

All'Organo di revisione
economico-finanziaria

Comune di Val della Torre (TO)

Oggetto: Relazione sul rendiconto 2023 (art. 1, commi 166 e segg., Legge 23 dicembre 2005, n. 266) - Comune di Val della Torre (TO) - Richiesta istruttoria.

Si invia, in allegato, una scheda di sintesi dell'analisi effettuata sul documento indicato in oggetto, redatta tenendo conto delle relazioni trasmesse dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

In tale scheda vengono formulate delle richieste istruttorie per le quali si invita codesto Ente a fornire riscontro, con eventuali osservazioni e deduzioni, entro **30 giorni** dalla ricezione della presente nota.

Si precisa che la risposta dovrà pervenire esclusivamente attraverso la piattaforma "ConTe", utilizzando l'apposita funzionalità: *istruttoria -> processo istruttorio-> invio documento*.

Distinti saluti

Il Magistrato istruttore
Dott. Andrea Carapellucci

firmato digitalmente



CORTE DEI CONTI

Piazza Castello, 165 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

ENTE: Comune di Val della Torre (TO)

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE

Dall'esame della relazione sul rendiconto dell'anno 2023, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del comune di **Val della Torre (TO)**, dei dati reperibili nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) e nelle more dell'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale (come approvato dall'Ente con delibera consiliare n. 13 del 5/2/2024), per il quale non è ancora pervenuta a questa Sezione la relazione della competente commissione ministeriale, si riscontra quanto segue:

1. Risultato di amministrazione 2023

L'ente presentava un risultato disponibile negativo nel 2022 di euro 1.022.115,49, del quale si prevede un ripiano decennale a quote costanti di euro 102.211,55.

Nel rendiconto 2023 il disavanzo è di euro 766.560,50, con miglioramento di euro 255.000 circa, superiore alla quota prevista e applicata al bilancio 2023 nella parte spesa, come indicato anche dall'Organo di revisione nel proprio parere al rendiconto 2023 (cfr. pag. 6).

Anche in relazione a quanto sopra, si ritiene opportuno effettuare i seguenti approfondimenti istruttori sui fondi accantonati nel risultato di amministrazione.

1.1 Capacità di riscossione e accantonamento al FCDE

Dall'esame dei dati contabili dei rendiconti degli anni 2021, 2022 e 2023, tratti dalla BDAP, risulta una capacità di riscossione generale pari rispettivamente a circa il 62%,69% e 62%. Si considerino, inoltre, i seguenti dati:

Riscossioni Tit. I c. residui %	2021	2022	2023
Riscossioni residui Tit. I (a)	483.448,11	461.574,68	287.097,98
Residui iniziali Tit. I (b)	1.286.620,66	1.224.604,85	738.671,66
% Riscossione c. residui (a/b)	38%	38%	39%
Riscossioni Tit. I c. competenza %	2021	2022	2023
Riscossioni competenza Tit. I (a)	1.336.958,97	1.563.078,06	1.723.965,96
Accertamenti Tit. I (b)	1.758.391,27	1.993.490,93	2.354.301,49
% Riscossione c. compet. (a/b)	76%	78%	73%
Riscossioni Tit. III c. residui %	2021	2022	2023
Riscossioni residui Tit. III (a)	122.303,26	43.314,77	90.869,43

Residui iniziali Tit. III (b)	292.260,27	223.368,27	164.373,78
% Riscossione c. residui (a/b)	42%	19%	55%
Riscossioni Tit. III c. competenza %	2021	2022	2023
Riscossioni competenza Tit. III (a)	348.534,20	351.756,10	317.914,64
Accertamenti Tit. III (b)	424.403,20	388.812,75	453.947,21
% Riscossione c. compet. (a/b)	82%	90%	70%

In linea generale, emerge una capacità di riscossione delle entrate proprie in conto competenza abbastanza elevata nel triennio considerato, sia pur in peggioramento nel 2023 con riferimento al Titolo terzo dell'entrata, per il quale si registrano minori riscossioni e maggiori accertamenti rispetto all'esercizio precedente.

Permane costante la capacità di riscossione in conto residui delle entrate del Titolo primo in termini percentuali, a fronte di un notevole stralcio di residui (come indicato dall'ente, euro 609.174,79 dall'elenco dei crediti stralciati allegato al rendiconto; trattasi in prevalenza di crediti riferiti all'Imu); le riscossioni in conto competenza del titolo primo permangono pressoché costanti in percentuale, a fronte di un aumento di accertamenti e di riscossioni.

Migliorano le riscossioni in conto residui del Titolo terzo.

Si chiede di fornire, in proposito, una sintetica relazione sulle iniziative assunte per migliorare la realizzazione di tali entrate.

A fronte di quanto sopra rilevato, si osserva che il FCDE accantonato nel 2023 è pari, sulla base dei dati disponibili in BDAP, ad euro 801.906,62 importo coincidente con quanto indicato nell'allegato "c" al rendiconto, in aumento rispetto all'esercizio 2022 (FCDE di euro 405.998,86).

Secondo quest'ultimo prospetto, il fondo prende in considerazione le seguenti entrate:

- entrate del Titolo primo: si evidenzia che l'accantonamento di euro 778.743,72 è pari a circa il 60% dei residui complessivi di tale tipologia, che ammontano ad euro 1.291.495,14 (di cui euro 664.788,93 derivanti da esercizi precedenti);
- entrate del Titolo terzo: si evidenzia che l'accantonamento di euro 23.162,90 è pari a circa il 13% dei residui complessivi di tale tipologia, che ammontano ad euro 172.808,36 (di cui euro 36.775,79 derivanti da esercizi precedenti);

Considerati i dati relativi alla capacità di riscossione dei Titoli 1 e 3, tali percentuali di accantonamento appaiono piuttosto contenute con particolare riferimento al titolo terzo, per cui il FCDE accantonato nell'anno 2023 potrebbe risultare sottostimato, con conseguente possibile sottostima del disavanzo (al momento quantificato in euro 766.560,50).

Dall'esame del questionario risultano, inoltre, residui vetusti, anteriori al 2020, per euro 191.282,91 sul Titolo 1 e per euro 31.846,85 sul titolo terzo, in merito ai quali si chiede di fornire chiarimenti, precisandone la natura e l'anno di origine.

Con riferimento alla determinazione degli accantonamenti al FCDE, pertanto, si chiede:

- a) di precisare le modalità di calcolo adottate e di fornire adeguata dimostrazione della congruità del FCDE accantonato nell'anno 2023, alla luce dei criteri di calcolo indicati dai principi contabili; a tal fine, si invita l'Ente:
- a trasmettere i **prospetti di calcolo** con cui sono state determinate, per ciascuna categoria di entrata, le medie dei rapporti tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi;
 - a fornire **dimostrazione della correttezza** dell'importo minimo del fondo calcolato applicando all'importo complessivo dei residui una percentuale pari al complemento a cento delle predette medie;
 - ad indicare le **entrate escluse** dal calcolo del FCDE fornendo adeguata illustrazione delle ragioni per cui per tali entrate si è ritenuto non sussistere un rischio di esigibilità.

Si rammenta che, a partire dall'anno 2019, il FCDE deve essere determinato con il solo metodo ordinario secondo i criteri indicati dal richiamato punto 3.3 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118 del 2011.

Nell'anno 2023, gli Enti potevano avvalersi della facoltà di cui all'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis del d.l. n. 41/2021, che consente di determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3, accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Si chiede di confermare che l'Ente non si è avvalso di tale facoltà, come risulta dal questionario del Revisore (vds. Punto 18 - SEZ II).

- c) di motivare il mantenimento al conto del bilancio dei residui attivi dei Titoli 1 e 3 anteriori al 2020.

In proposito, si rammenta che ai sensi del par. 3.3 del principio contabile applicato di cui all'All. 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa fra i tre e i cinque anni, è necessario valutare (e motivare adeguatamente) sia la scelta di procedere allo stralcio che quella di mantenere i residui attivi nel conto del bilancio, mentre per i crediti di anzianità ultraquinquennale lo stralcio è doveroso, salvo casi eccezionali (v. Sez. controllo Marche, delib. n. 177/2023/PAR).

1.2 Accantonamento fondo garanzia debiti commerciali (FGDC)

Dall'esame del rendiconto risulta che l'ente ha effettuato accantonamenti al fondo garanzia debiti commerciali per euro 51.980,82, in riduzione rispetto all'esercizio precedente (euro 75.479,32).

Si chiede, pertanto, di fornire chiarimenti in merito al criterio di calcolo di tale accantonamento e di inviare la deliberazione assunta in merito.

1.3 Fondo contenzioso

L'Ente non presenta accantonamenti a fondo contenzioso nel quinquennio 2019-2023.

Si invita l'Ente a fornire un quadro aggiornato degli eventuali contenziosi in essere, con la specificazione delle conseguenti passività potenziali in ragione del rischio di soccombenza, da stimare sulla base del principio contabile all. 4/2, punto 5.2. lett. h).

Tale relazione - redatta sulla base delle informazioni acquisite presso i legali che curano i singoli contenziosi per conto dell'Ente - dovrà contenere una compiuta ricognizione di tutte le cause in essere, comprensiva del valore di ogni singola causa. Nella stessa - come suggerito dalle disposizioni del citato principio contabile - dovrà essere dettagliata ogni singola voce ed effettuata una ponderazione dei rischi di soccombenza, distinguendone la gradualità in termini di probabilità o di possibilità, rispetto ad ogni singolo contenzioso.

Si chiede inoltre di precisare se l'Ente ha effettuato pagamenti a seguito di contenziosi o passività potenziali per fatti gestionali risalenti ad esercizi pregressi e per i quali non fosse stato effettuato alcun accantonamento.

1.4 Altri accantonamenti

L'ente ha effettuato un accantonamento di euro 308.739,71 per "spese e oneri futuri" (cfr. pag 18 del parere dei revisori). Si chiede di meglio precisarne la natura ed i criteri di calcolo.

2. Equilibri 2023

L'ente presenta un equilibrio di competenza positivo (w1) pari ad euro 519.938,84 e l'equilibrio di bilancio sempre positivo (w2), pari ad euro 169.569,43.

Si rileva tuttavia che l'equilibrio complessivo (w3) è negativo (euro meno 86.719,95).

In merito si osserva che l'Ente, se da un lato è tenuto a conseguire un risultato non negativo di competenza, per altro verso deve comunque perseguire, altresì, un equilibrio complessivo positivo, che rappresenta in linea generale la copertura delle variazioni afferenti agli accantonamenti effettuati nel rendiconto.

Si chiede pertanto di indicare le misure intraprese per riportare anche tale valore in equilibrio.

3. Tempestività dei pagamenti

Si chiede di indicare il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti per gli anni 2022, 2023 e 2024 non reperibili sul sito istituzionale dell'ente.

Si rileva inoltre che dal Parere dell'Organo di revisione (cfr pag. 16) emergono le seguenti criticità:

"l'ente non ha ancora adottato formalmente specifiche misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti(...); "non ha allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali

effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici”;

“in caso di superamento dei termini di pagamento non sono state indicate le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge; (...)

“non ha assegnato gli obiettivi annuali sui termini di pagamento delle fatture commerciali a tutti i dirigenti responsabili, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, con integrazione dei rispettivi contratti individuali tali per cui in caso di non rispetto dei tempi di pagamento sia prevista l'applicazione di una penalità sulla retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30 per cento”.

Si chiede pertanto di indicare le misure organizzative intraprese dall'ente per superare le criticità sopra rilevate, fornendo indicazioni aggiornate in merito.

4. Integrazione documentale

Si chiede di inviare il prospetto delle spese di rappresentanza relativo all'anno 2023 e la delibera relativa alla razionalizzazione delle società partecipate.